



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

18 Ottobre 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Tensione tra Giunta regionale e Ars

Il maxi piano per i disabili, Miccichè “convoca” Razza

PALERMO

La prossima mossa la sta preparando Gianfranco Miccichè. Il presidente dell'Ars si appresta a convocare una seduta speciale della commissione Sanità nella quale sarà lui stesso ad invitare l'assessore alla Sanità, Ruggero Razza, a riferire sul caso del piano da 400 milioni per l'assistenza domiciliare integrata a disabili, anziani e malati cronici. È un altro capitolo dello scontro nato fra Parlamento e governo per via della pubblicazione del piano da parte dell'assessore senza rispettare i rilievi mossi dall'Ars. Razza ha detto che Miccichè è stato informato male. Un chiaro riferimento alle proteste sollevate dalla presidente della commissione, Margherita La Rocca Ruvo, che hanno ispirato la stizzita lettera del presidente dell'Ars a Musumeci. La presidente della commissione, for-

zista, è stata difesa ieri anche dai grillini. Che con Giorgio Pasqua hanno di nuovo attaccato Razza: «Mente, lo dimostrano i decreti che ha pubblicato. Che chiudono le porte alle piccole società e coop costringendole ad accorparsi ai giganti del settore. Esattamente l'opposto di quello che la riforma delle cure domiciliari prometteva all'origine». L'assessore ha difeso il suo piano, spiegando che ci sarà spazio per tutti e ricordando di aver avuto un via libera anche da Legacoop e Concooperative. Ma Pasqua ha anticipato che l'opposizione sta pensando di sollecitare un dibattito all'Ars contro l'assessore. E nel frattempo Pd e grillini hanno invece quasi pronta una mozione di censura contro un altro assessore, Toni Scilla, accusato di essere responsabile della bocciatura di tutti i progetti della Sicilia per l'agricoltura.

Torna a calare il bilancio quotidiano di positivi e di ospedalizzazioni

Tamponi, l'effetto green pass non attraversa la Sicilia

I test non hanno subito una impennata come in tutto il Paese

Andrea D'Orazio

PALERMO

È ancora presto per dirlo, sia perché l'obbligo del certificato verde sui luoghi di lavoro è scattato da appena quattro giorni, sia perché i numeri che vediamo nei bollettini epidemiologici quotidiani hanno un fisiologico ritardo rispetto a una fotografia istantanea dell'emergenza, ma i dati, al momento, sembrano indicare che in Sicilia, l'effetto green pass sui tamponi non è stato così forte come in altre regioni, soprattutto se si guarda al Nord d'Italia, per non parlare della media nazionale. Per capirlo basta guardare ai test rapidi, i più usati per ottenere il documento perché meno costosi dei molecolari. Ebbene, se venerdì scorso, esordio del green pass obbligatorio, nell'Isola si è registrato un rialzo del 67% di esami antigenici effettuati al confronto con giovedì scorso (da 6391 a 10715 unità in termini assoluti) e del 34% su base settimanale, il Veneto, che ha più o meno lo stesso numero di residenti della Sicilia, ha segnato un aumento del 70,5% su base giornaliera, (da 41641 a 71033 unità) e del 101% settimanale, mentre la media italiana è salita dell'86% rispetto a giovedì e del 142% al confronto con venerdì 8 ottobre.

E se in scala nazionale, in rapporto a domenica 10 ottobre, il rialzo è proseguito anche ieri con un +175%, nello stesso periodo di tempo, in valori assoluti, l'Isola è rimasta alla stessa quota di test rapidi, circa 6380. Strano, se si considera che la regione, secondo l'ultimo report della Cgia elaborato su dati

Due i decessi registrati nelle ultime ore, ieri non si è registrato alcun nuovo ingresso nelle terapie intensive



Corsa ai tamponi. Anche in Sicilia c'è un aumento del numero di test ma molto ridotto rispetto al Nord

della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha l'incidenza di non vaccinati in età lavorativa più alta del Paese, pari al 24,3%. Ovvio, invece, se si pensa al tasso di disoccupazione siciliano, anche questo il più alto d'Italia, pari, secondo i report Istat aggiornati nel quarto trimestre 2020, al 17,8%. Innegabile, comunque, un aumento della richiesta di test pure in Sicilia, dove intanto torna a calare il bilancio quotidiano di positivi e su base settimanale continuano a scendere sia i contagi che le ospedalizzazioni. L'Osservatorio epidemiologico regionale segnava 229 nuove infezioni, 37 in meno rispetto a sabato scorso su 9789

tamponi inclusi i molecolari (3162 in meno) per un tasso di positività stabile al 2,3%. Due i decessi registrati nelle ultime ore, 258 i guariti e 7696 (31 in meno) gli attuali contagiati, di cui 246 (quattro in meno) ricoverati in area medica e 42 (uno in meno) nelle terapie intensive, dove non risulta alcun ingresso.

L'Isola archivia la settimana appena conclusa con un -13,8% di infezioni che lascia ben sperare

Questa la distribuzione dei contagi giornalieri fra le province: 63 a Catania, 35 a Palermo, 44 a Messina, 31 a Siracusa, 25 a Ragusa, 12 a Caltanissetta, dieci a Trapani, otto ad Agrigento e uno a Enna. Così, l'Isola archivia la settimana appena conclusa con un -13,8% di infezioni, mentre l'incidenza del virus sulla popolazione passa da 42 a 36 casi ogni 100mila abitanti. In calo anche i posti letto occupati negli ospedali: -27% nei reparti ordinari e -2% nelle terapie intensive, con una media quotidiana di ingressi in Rianimazione scesa da 2,4 a 1,7 pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si sono concluse le giornate organizzate a Pergusa con una grande prova sul campo

Il volontariato resta la spina dorsale della Protezione civile regionale

La visita del presidente Musumeci al villaggio allestito nell'autodromo

ENNA

Applausi e soddisfazione per la grande prova di insieme data dai volontari del sistema regionale di protezione civile. Con la visita del presidente Nello Musumeci al campo allestito all'autodromo di Pergusa si sono concluse le "Giornate del volontariato siciliano", organizzate dalla Regione a Enna. A ridosso del lago ennese, infatti, si è svolta l'esercitazione della colonna mobile organizzata dal dipartimento regionale della Protezione civile, guidato da Salvatore Cocina. A visitare il campo è venuto anche il capo del dipartimento nazionale di Protezione civile, Fabrizio Curcio.

«Esprimo ampia gratitudine – ha commentato Cocina – a tutte le associazioni di volontariato che quotidianamente prestano servizio affinché la collettività siciliana possa essere sempre messa in sicurezza. L'esercitazione è stata un successo, grazie all'impegno incredibile di volontari, funzionari e di tutto il "sistema" che si è prodigato per allestire un campo forse mai fatto prima in Sicilia in queste dimensioni: una capienza di 1200 persone, quattro mense,



Nello Musumeci a Pergusa. Accolto dal dirigente regionale Cocina

mille pasti orari, servizi igienici, gruppi elettrogeni. Abbiamo potuto verificare le nostre attrezzature e abbiamo individuato anche le carenze da colmare e abbiamo messo un punto fermo: sappiamo su cosa possiamo contare e cosa dobbiamo migliorare. Sicuramente da domani avremo un sistema più efficiente, fatto di volontari preparati, che sanno come utilizzare i mezzi, dove reperire materiale, come comportarsi in caso di emergenze. In queste tre "Giornate del volontariato" abbiamo raccolto i suggerimenti di tanti di loro e ne terremo conto. Oggi – ha concluso il direttore del dipartimen-

to regionale – possiamo dire di avere un volontariato molto più professionalizzato».

Dalla gestione della pandemia, con la creazione degli hub vaccinali in Sicilia, fino alle attività di contrasto agli incendi boschivi – settore in cui oggi operano quasi mille volon-

Presente anche il capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio

tari e si dispone di circa 150 mezzi adeguati a contrastare i roghi – fino alle ultime emergenze causate dai nubifragi, è lungo l'elenco delle operazioni realizzate dalla Protezione civile regionale attraverso il dispiegamento di uomini e donne del volontariato siciliano.

Ieri mattina, nel campo di Pergusa, si sono svolte le prove esercitative dei corpi specialistici di volontariato. Le principali attività hanno riguardato l'uso delle pompe idrovore, le attività di spegnimento incendi, il montaggio delle tende, le attività che servono per accrescere la formazione e le competenze tecniche dei volontari. Si sono concluse anche le prove simulate di recupero di un disperso – ritrovato in un pozzo – da una unità cinofila dell'Associazione nazionale Carabinieri ed effettuato dalla squadra Sar (Nuova acropoli e Croce rossa italiana) di Caltanissetta. Il tema che ha legato tutti gli interventi e le azioni di queste giornate di esercitazione è stata la resilienza delle comunità, la capacità di risposta e di generare attività in grado di superare gli shock climatici, le calamità naturali e i disastri creati dall'uomo, anche grazie alla capacità organizzativa del sistema della Protezione civile nel rispondere e intervenire per mitigare gli eventi estremi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maxi piano per i disabili, Micciché «convoca» Razza

PALERMO

La prossima mossa la sta preparando Gianfranco Micciché. Il presidente dell'Ars si appresta a convocare una seduta speciale della commissione Sanità nella quale sarà lui stesso ad invitare l'assessore alla Sanità, Ruggero Razza, a riferire sul caso del piano da 400 milioni per l'assistenza domiciliare integrata a disabili, anziani e malati cronici.

È un altro capitolo dello scontro nato fra Parlamento e governo per via della pubblicazione del piano da parte dell'assessore senza rispettare i rilievi mossi dall'Ars. Razza, sul *Giornale di Sicilia*, ha detto che Micciché è stato informato male. Un chiaro riferimento alle proteste sollevate dalla presidente della commissione, Margherita La Rocca Ruvolo, che hanno ispirato la stizzita lettera del presidente dell'Ars a Musumeci.

La presidente della commissione, forzista, è stata difesa ieri anche dai

grillini. Che con Giorgio Pasqua hanno di nuovo attaccato Razza: «Mente, lo dimostrano i decreti che ha pubblicato. Che chiudono le porte alle piccole società e coop costringendole ad accorparsi ai giganti del settore. Esattamente l'opposto di quello che la riforma delle cure domiciliari prometteva all'origine». L'assessore ha difeso il suo piano, spiegando che ci sarà spazio per tutti e ricordando di aver avuto un via libera anche da Legacoop e Confcooperative. Ma Pasqua ha anticipato che l'opposizione sta pensando di sollecitare un dibattito all'Ars contro l'assessore. E nel frattempo Pd e grillini hanno invece quasi pronta una mozione di censura contro un altro assessore, Toni Scilla, accusato di essere responsabile della bocciatura a Roma di tutti i progetti della Sicilia per intercettare i fondi europei destinati all'agricoltura.

Gia. Pi.

Ancora in calo il bilancio quotidiano di positivi

Tamponi, l'effetto green pass non attraversa la Sicilia

I test non hanno subito una impennata come in tutto il Paese

Andrea D'Orazio

È ancora presto per dirlo, sia perché l'obbligo del certificato verde sui luoghi di lavoro è scattato da appena quattro giorni, sia perché i numeri che vediamo nei bollettini epidemiologici quotidiani hanno un fisiologico ritardo rispetto a una fotografia istantanea dell'emergenza, ma i dati, al momento, sembrano indicare che in Sicilia, l'effetto green pass sui tamponi non è stato così forte come in altre regioni, soprattutto se si guarda al Nord d'Italia, per non parlare della media nazionale. Per capirlo basta guardare ai test rapidi, i più usati per ottenere il documento perché meno costosi dei molecolari. Ebbene, se venerdì scorso, esordio del green pass obbligatorio, nell'Isola si è registrato un rialzo del 67% di esami antigenici effettuati al confronto con giovedì scorso (da 6391 a 10715 unità in termini assoluti) e del 34% su base settimanale, il Veneto, che ha più o meno lo stesso numero di residenti della Sicilia, ha segnato un aumento del 70,5% su base giornaliera, (da 41641 a 71033 unità) e del 101% settimanale, mentre la media italiana è salita dell'86% rispetto a giovedì e del 142% al confronto con venerdì 8 ottobre.

Ese in scala nazionale, in rapporto a domenica 10 ottobre, il rialzo è proseguito anche ieri con un +175%, nello stesso periodo di tempo, in valori

Due i decessi registrati nelle ultime ore, 258 i guariti Ieri nessun ingresso nelle terapie intensive



Corsa ai tamponi. Anche in Sicilia c'è un aumento del numero di test ma molto ridotta rispetto al boom del Nord

assoluti, l'Isola è rimasta alla stessa quota di test rapidi, circa 6380. Strano, se si considera che la regione, secondo l'ultimo report della Cgia elaborato su dati della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha l'incidenza di non vaccinati in età lavorativa più alta del Paese, pari al 24,3%. Ovvio, invece, se si pensa al tasso di disoccupazione siciliano, anche questo il più alto d'Italia, pari, secondo i report Istat aggiornati nel quarto trimestre 2020, al 17,8%. Innegabile, comunque, un aumento della richiesta di test pure in Sicilia, dove intanto torna a calare il bilancio quotidiano di positivi al

SarsCov2, e su base settimanale continuano a scendere sia i contagi che le ospedalizzazioni. Nel dettaglio, l'Osservatorio epidemiologico regionale segna 229 nuove infezioni, 37 in meno rispetto a sabato scorso su 9789 tamponi inclusi i molecolari (3162 in meno) per un tasso di positività stabile al 2,3%. Due i decessi registrati nelle ultime ore, 258 i guariti e 7696 (31 in meno) gli attuali contagiati, di cui 246 (quattro in meno) ricoverati in area medica e 42 (uno in meno) nelle terapie intensive, dove non risulta alcun ingresso.

Questa la distribuzione dei conta-

gi giornalieri fra le province: 63 a Catania, 35 a Palermo, 44 a Messina, 31 a Siracusa, 25 a Ragusa, 12 a Caltanissetta, dieci a Trapani, otto ad Agrigento e uno a Enna. Così, l'Isola archivia la settimana appena conclusa con un -13,8% di infezioni, mentre l'incidenza del virus sulla popolazione passa da 42 a 36 casi ogni 100mila abitanti. In calo anche i posti letto occupati negli ospedali: -27% nei reparti ordinari e -2% nelle terapie intensive, con una media quotidiana di ingressi in Rianimazione scesa da 2,4 a 1,7 pazienti. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO IN SICILIA

In calo nuovi contagi ricoveri ordinari e terapie intensive Boom di vaccinati

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva epidemiologica in Sicilia sembra avere preso la via del "raffreddamento" e tutti sperano che la tendenza possa proseguire prima di raggiungere la tanto sospirata immunità di gregge che, secondo gli esperti nell'Isola, se tutto proseguirà senza altri rallentamenti, potrebbe essere raggiunta tra metà e fine di novembre.

Intanto ieri si sono registrati 229 nuovi positivi su 9.789 tamponi processati: il tasso di positività è del 2,3% (sabato era al 2,1%). Sempre sabato, erano stati 266 i nuovi casi su 12.951 test eseguiti. La regione è settima per casi giornalieri. Al primo posto c'è la Campania con 313 casi, al secondo la Lombardia con 297, al terzo il Lazio con 288, al quarto posto il Veneto con 253 casi, al quinto l'Emilia Romagna con 244 e al sesto la Toscana con 232 casi.

Epicentro dei contagi in Sicilia continua ad essere la provincia di Catania con 63 positivi. Seguono Messina con 44, Palermo con 35, Siracusa con 31, Ragusa con 25, Caltanissetta con 12, Trapani con 10, Agrigento con 8, Enna con uno. Il calo si registra anche per quanto riguarda la situazione negli ospedali. Ci sono attualmente 246 pazienti ricoverati in area medica (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) 4 in meno rispetto alla giornata di sabato, mentre nelle terapie intensive ce ne sono 42, uno in meno rispetto sempre alla giornata di sabato. Non si registra per fortuna nessun nuovo ingresso nelle Rianimazioni.

Per quanto riguarda il dato sui decessi, questi sono 2 e, come riferisce la Regione, sono da ascrivere a giorni precedenti.

Adesso il bilancio dall'inizio della pandemia è 6.937 morti, mentre i guariti ieri sono stati 258: al momento nell'Isola si conoscono ancora 7.696 positivi (7.408 in isolamento domiciliare).

Nel frattempo, la Sicilia è risulta la prima regione in Italia per somministrazioni di prime dosi di vaccino, con 8.795 fiale somministrate su un totale nazionale di 70.270. Dietro l'Isola, si classifica la Campania con 8.681, la Lombardia con 8.048, più staccato il Lazio con 5.913. Ma si registra una accelerata anche per quanto riguarda i tamponi, con la corsa ad accaparrarsi il green pass.

CONCLUSE A ENNA LE TRE GIORNATE DEDICATE A CHI SI IMPEGNA NEL SOCIALE

Mezzi, strumenti di legge e cuore: così funziona il volontariato in Sicilia

TIZIANA TAVELLA

ENNA. «Il volontariato rimane uno dei valori più importanti della nostra società per il servizio gratuito che offre, per la rivendicazione e riaffermazione del principio di solidarietà, per la partecipazione democratica alla formazione di una coscienza sociale». Sono le parole pronunciate ieri nell'auditorium dell'università Kore di Enna dal presidente della Regione, Nello Musumeci, intervenuto a conclusione delle tre "Giornate del volontariato". Il presidente Musumeci ha proseguito sostenendo che «tutto ciò non è stato sufficientemente valorizzato negli ultimi 30 anni anche in Sicilia. Oggi vantiamo una struttura sul territorio autonoma, fatta di associazioni, di gruppi più o meno organizzati, cui guardiamo con grande interesse. Siamo intervenuti per dotarli di mezzi e dobbiamo fare ancora di più: rivedere la normativa sia nazionale sia regionale che ci sembra



superata. Abbiamo puntato per 3 giorni i riflettori su questo enorme capitale umano che si impegna negli ambiti socio-sanitario, ambientale e delle calamità naturali». Particolare apprezzamento è stato espresso dal governatore nei confronti del dipartimento regionale

della Protezione civile, guidato da Salvatore Cocina, per l'esercitazione della colonna mobile all'autodromo di Perugia, «che dimostra in maniera plastica come ci siano in Sicilia volontari pronti, motivati, carichi di adrenalina, per intervenire dove serve».

All'incontro, moderato dalla giornalista Elvira Terranova, costellato di numerose testimonianze di volontari impegnati in Sicilia, hanno partecipato il prefetto di Enna, Matilde Pirrera, il comandante regionale dei vigili del fuoco, Ennio Aquilino, gli assessori regionali Toni Scilla, Marco Falcone e Daniela Baglieri, il dirigente generale del Corpo forestale della Regione, Giovanni Salerno, e alcuni sindaci del territorio. Fabrizio Curcio, capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, ha sottolineato l'indispensabile ruolo assunto nella lunga emergenza del Covid e l'importanza del servizio dei volontari nella prevenzione del rischio e nelle calamità. «In questo periodo è stato il

volontariato ad accompagnare questo difficile percorso - ha sottolineato -. Dovremo concentrarci su alcune sfide che ci attendono: aumentare le capacità di formazione, perché il volontario non è più l'angelo del fango ma un pezzo dell'istituzione; migliorare la pianificazione perché proprio il volontario è il primo sensore sul territorio; spingere sul rapporto con i cittadini». Ancora, il capo del Dprc, Cocina, ha illustrato l'organigramma e la distribuzione territoriale in Sicilia dei volontari, che hanno la più alta incidenza in rapporto alla popolazione nella provincia di Enna, ma anche lo spiegamento di forze nell'emergenza pandemica e la campagna vaccinale, con presidi in porti, aeroporti e hub. In videocollegamento Laura Lega, capo del dipartimento dei vigili del fuoco del ministero dell'Interno, ha esaltato il valore sociale del volontariato, ricordando anche i volontari e i vigili del fuoco morti in servizio e le tante vittime delle calamità. ●



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

«Ci sono argomenti su cui non si transige- spiega Munafò- I lavoratori rivendicano, tramite le loro rappresentanze sindacali, un protagonismo e il diritto ad una **partecipazione** maggiore alle scelte strategiche aziendali sull'organizzazione del lavoro, la **turnistica**, le **retribuzioni stipendiali** e indennità **accessorie** ferme ai valori del 1990, percorsi di carriera. E ancora, sulle **assunzioni** di nuovo personale aprendo a nuove dotazioni organiche per il territorio, dei **permessi giornalieri** e del **welfare** integrativo aziendale. Come ha ribadito il nostro segretario generale Carbone, non cediamo sulla digitalizzazione, né sul **diritto alla mobilità** degli operatori tra le diverse aziende ed enti, che non può essere condizionato dal giudizio o l'assenso della propria amministrazione di appartenenza. Dobbiamo ridefinire l'istituto della **mensa** quale diritto per tutti i dipendenti, così come l'obbligo per le aziende di pagare la **tassa di iscrizione** dei professionisti ai propri Ordini professionali essendo la loro attività di "esclusività" per le stesse aziende ed enti».

«Discorso analogo vale per **l'assicurazione professionale** per colpa grave- prosegue Munafò- mentre urge dare dignità ai turnisti e cancellare la norma che riconosce solo ai non **turnisti** la corresponsione del lavoro straordinario per l'attività lavorativa svolta nelle festività infrasettimanali. Questo rinnovo contrattuale sebbene arriverà quasi alla data della sua scadenza, deve riconoscere anche ai dipendenti del comparto sanità tutte le agevolazioni contrattuali normative e giuridiche già concesse al personale medico».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Società Italiana di Nefrologia, Morale a capo del gruppo di studio degli accessi vascolari

Recentemente è stato nominato direttore della U.O.C. di Nefrologia e Dialisi dell'ASP di Ragusa (ospedale "Maggiore" di Modica).

18 Ottobre 2021 - di [Redazione](#)

RAGUSA. **Walter Morale**, recentemente nominato direttore della U.O.C. di Nefrologia e Dialisi dell'ASP di Ragusa (ospedale "Maggiore" di Modica) ricoprirà per il prossimo triennio l'incarico di Presidente del **gruppo di Studio degli accessi vascolari** nell'ambito della **Società Italiana di Nefrologia**. La nomina è avvenuta durante il 62° Congresso Nazionale di Nefrologia tenutosi a Rimini, in seguito al risultato delle votazioni.

Con questo incarico avrà il compito di coordinare a livello nazionale i progetti di studio, la ricerca e trials clinici sugli accessi vascolari promuovendo la formazione e l'aggiornamento nel settore della nefrologia Interventistica vascolare in seno alla società scientifica della S.I.N.

Nella lettera di insediamento ha esposto il suo programma, delineando gli obiettivi che mirano a promuovere la nascita di un registro nazionale che censisca gli accessi vascolari degli emodializzati in Italia. Portare avanti nuovi progetti di studio orientati soprattutto verso l'innovazione tecnologica e la **telemedicina** applicata al monitoraggio preventivo delle disfunzioni degli accessi vascolari dei pazienti in dialisi, supportare la **formazione** di nuovi medici nefrologi e del personale sanitario dedicato alla dialisi e, non per ultimo, instaurare rapporti di collaborazione con altre società scientifiche promuovendo la formazione di team di collaborazione specialistica multidisciplinare.

«**Ringrazio tutti i colleghi** per questa attestazione di stima e fiducia che mi vedrà ancora più impegnato all'interno della nostra società scientifica al fine di offrire risposte sempre più adeguate ai pazienti nefropatici- afferma Morale- Questa nomina rappresenta un riconoscimento di merito alla Nefrologia dell'ASP di Ragusa e mi sento di **condividerlo** con tutti i colleghi e infermieri con cui quotidianamente lavoro».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Poi ha aggiunto: «Esprimo gratitudine per la sensibilità e la **lungimiranza** dei **vertici aziendali** dell'ASP di Ragusa, che hanno permesso sul territorio ibleo di creare un ambiente fertile promuovendo un significativo sviluppo della **sanità territoriale**, incentivando la nascita e l'accrescimento di branche specialistiche di grande importanza strategica per la medicina, come la radiologia interventistica. In questa ottica si stanno instaurando collaborazioni **multidisciplinari** tra i professionisti del territorio in grado di offrire una **Sanità altamente specialistica** che ci ha permesso di affrontare problematiche vascolari complesse e complicate nei pazienti in emodialisi. Lavorare così è stimolante e permette soprattutto di dare risposte sempre più adeguate alle esigenze dei nostri pazienti emodializzati del territorio evitando le migrazioni extra provinciali o extra regionali».

Infatti, si è registrata di contro una **migrazione inversa** orientata verso la nostra sanità locale. «Tra le tante cose da fare- ha aggiunto Morale- mi impegnerò affinché il prossimo Congresso Nazionale sugli accessi vascolari della Società Italiana di Nefrologia possa svolgersi per la prima volta in Sicilia».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



«Infermieri italiani sottopagati, i loro stipendi agli ultimi posti in Europa»

Antonio De Palma, presidente nazionale del Nursing Up: «Urge aumentare il compenso e individuare un meccanismo che garantisca l'equilibrio "a livello nazionale"»

18 Ottobre 2021 - di [Redazione](#)



«La triste e frustrante realtà dei **“magri” stipendi degli infermieri italiani** è sotto gli occhi di tutti. Da anni il nostro sindacato denuncia all’opinione pubblica questa scabrosa situazione. Quanto emerge dalla graduatoria riportata, da ultimo, anche da alcuni quotidiani nazionali, in questi giorni, ci spinge a doverose **riflessioni** in merito a una situazione a dir poco sconcertante, e rilancia il desolante quadro che disconosce e non valorizza la realtà professionale infermieristica nell’ambito del nostro sistema sanitario».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Lo afferma **Antonio De Palma**, presidente nazionale del **Nursing Up**, aggiungendo: «L'infermiere italiano è sempre lì, agli ultimi posti di una "amara" classifica che lo vede, nel Vecchio Continente, collocarsi in una posizione dove solo Grecia ed Estonia stanno peggio di noi. I 27.382 euro annui di media dei professionisti di casa nostra rappresentano una cifra lontana anni luce dai 32.092 della **Francia**, dai 34.212 della **Spagna**, per non parlare delle "isole felici" **Germania** (45.000) e **Irlanda** (48.167). Il **Lussemburgo** con i suoi 91.920 euro di media all'anno di stipendio rappresenta poi decisamente un altro pianeta. La Grecia con 19.067 e l'Estonia con 16.353, come già detto chiudono la classifica. Ma non è una gara, non esistono promozioni o retrocessioni».

Inoltre, De Palma sottolinea: «Gli infermieri italiani sono quelli con livelli elevati di qualificazione universitaria, dottori con tutte le responsabilità del caso, ma secondi- per stipendio- alla stragrande maggioranza dei colleghi europei, anche di quelli che non possiedono la qualifica accademica di dottore. E come se non bastasse, proprio all'interno del Servizio Sanitario Italiano, si delineano situazioni ancora più complesse e contorte. La graduatoria degli stipendi degli infermieri italiani, Regione per Regione, ci racconta, da anni, di una disparità inspiegabile».

«**Che succede?** Possibile che di fronte alle medesime responsabilità ed attività professionale, un infermiere italiano debba guadagnare di più o di meno, in funzione del sistema sanitario regionale in favore del quale opera ? Sono accettabili **differenze** che raggiungono anche la non trascurabile cifra di oltre 10mila euro all'anno in dipendenza della Regione ove si trova l'azienda sanitaria di riferimento? Quali sono le motivazioni che si celano dietro questi differenti trattamenti?».

Il presidente nazionale del sindacato degli infermieri sottolinea: «In pieno clima di trattative per il **rinnovo contrattuale** del comparto sanità, ora più che mai, urge individuare un meccanismo che garantisca l'equilibrio degli stipendi "a livello nazionale", in modo da superare le evidenti differenze che esistono tra **Regione e Regione**. Bisogna uniformare il compenso degli infermieri italiani, portandolo al livello di quello dei colleghi europei, per rimuovere la grave sperequazione esistente, e bisogna agire con i medesimi criteri anche sugli stipendi delle altre professioni sanitarie con analoga base giuridica. Gli altri sindacati ci aiuteranno a fare muro verso le Regioni e l'ARAN , affinché finalmente aprano gli occhi su questa non più procrastinabile esigenza?».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Influenza: più efficace nuovo vaccino basato su cellule

18 Ottobre 2021



(ANSA) - SYDNEY, 18 OTT - Il nuovo metodo di produzione di vaccini anti-influenza basato sulla coltura cellulare offre importanti vantaggi rispetto al metodo basato sulle coltivazione su uova, in uso da mezzo secolo. Una ricerca internazionale guidata dal Doherty Institute di Melbourne indica che può assicurare una maggiore protezione ai bambini e potrà sostituire quello tradizionale.

Lo studio, pubblicato sul New England Journal of Medicine, ha raccolto dati di oltre 4500 partecipanti in otto paesi attraverso tre stagioni influenzali, e conclude che il vaccino anti-influenza quadrivalente basato su coltura cellulare ha dimostrato un tasso di 'assoluta efficacia' fino al 55% in bambini anche di due anni, oltre a migliorare significativamente i tempi di produzione. Il responsabile della ricerca Terry Nolan, del Gruppo ricerca vaccini e immunizzazione del Doherty e docente dell'Università di Melbourne, scrive che la formulazione basata sulla coltivazione su uova è stata il pilastro nella produzione di vaccini anti-influenza per decenni, ma mostra importanti limiti.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

"Negli ultimi anni è diventato evidente che la coltura basata su uova per produrre il vaccino può non avere efficacia sul ceppo specifico in circolazione, a cui dovrebbe puntare. La coltura basata su cellule è molto più efficiente in termini sia di resa che di modulabilità. E' inevitabile che tutti i vaccini anti-influenza in futuro saranno prodotti con questo approccio più moderno", aggiunge. A differenza dal Covid, che i bambini possono contrarre e trasmettere ma limitatamente, nel caso del virus dell'influenza i bambini sono i circolatori predominanti. Lo condividono molto rapidamente fra loro per poi contagiare gli adulti, spiega Nolan. (ANSA).



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità.it**

Congresso Sifo/11. Verso la “farmacia clinica digitale” per “terapie digitali”

Ma per le tecnologie realmente trasformative, come le terapie digitali su prescrizione dove il principio attivo è un algoritmo, è necessario un nuovo percorso normativo. Meini (Sifo): “In analogia ai medicinali, devono essere sottoposte ad un processo di sperimentazione clinica nell’uomo per dimostrare sicurezza ed efficacia prima che raggiungano i pazienti”



18 OTT - Le Terapie digitali (Digital Therapeutics-DTx) rappresentano un’innovazione della terapia medica. Una DTx può essere utilizzata da sola o in associazione con altri interventi terapeutici, ad esempio un farmaco. In quanto tali, non devono essere confuse con le centinaia di migliaia di applicazioni digitali a disposizione dei cittadini per un’enorme varietà di scopi di benessere e salute. Alcuni esempi sono già disponibili nella pratica clinica negli Usa, in Francia e Germania, soggetti a prescrizione medica e ammissibili al rimborso da parte dei servizi sanitari pubblici per il trattamento delle dipendenze da sostanze da abuso, obesità, reazione avverse alle terapie antitumorali, disturbo da deficit di attenzione/iperattività, disturbi dello spettro autistico, BPCO ed asma, diabete mellito). In particolare, una terapia digitale su prescrizione (prescription digital therapeutic-PDT) è un software solo su prescrizione che fornisce interventi terapeutici basati sull’evidenza per prevenire, gestire o curare un disturbo o una malattia medica.

Il tema è stato al centro della sessione dal titolo ‘Digital Medicine & Therapeutics’, che si è svolta in occasione del **XLII Congresso Nazionale SIFO** appena concluso. “Il Servizio Sanitario Nazionale – ha spiegato **Barbara Meini**, coordinatrice Editoria scientifica SIFO e dirigente farmacista presso l’Usl nord-



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

ovest Toscana – è impostato per assorbire innovazioni evolutive, come nuovi dispositivi medici e farmaci che si inseriscono nel modello esistente di erogazione delle cure”. Per le tecnologie realmente trasformative, come le terapie digitali su prescrizione, è necessario quindi “un nuovo percorso normativo – ha spiegato la dottoressa Meini – In analogia ai medicinali, le PDTs devono essere sottoposte ad un processo di sperimentazione clinica nell’uomo per dimostrare sicurezza ed efficacia prima che raggiungano i pazienti, che coinvolge esperti del trattamento della malattia, esperti di informatica, farmacisti ospedalieri, pazienti e caregiver”.

DTx sono considerate dispositivi medici e sono dunque soggette alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/745 sui dispositivi medici, entrato in vigore nel maggio 2021. “Tuttavia, tale Regolamento non contiene disposizioni specifiche per DTx- ha sottolineato la dottoressa Meini- e, più in generale, vi sono alcuni aspetti normativi sui quali sarebbero auspicabili indicazioni con un maggior grado di dettaglio (per esempio in merito alla suddivisione in classi di rischio, l’approccio da adottare da parte degli organismi notificati in merito alla normativa applicabile al DTx, ecc.). In termini normativi, è quindi evidente l’esigenza di indicazioni specifiche in merito a DTx. Tali indicazioni sarebbero particolarmente utili in relazione alle caratteristiche peculiari di DTx, come la loro tecnologia in rapida evoluzione e le potenziali vulnerabilità in termini di protezione dei dati e cybersecurity”.

Secondo IMeini, referente della sessione sul tema al Congresso SIFO, è poi necessaria una nuova metodologia di valutazione: “Anche la valutazione di HTA che oggi conosciamo – ha spiegato – deve tenere conto di un più alto turnover e rapidità di obsolescenza, ma del valore intrinseco derivante dalla raccolta dati nella real life da parte delle PDTs nell’espletamento dell’effetto terapeutico per determinarne valore terapeutico e posizione nella terapia con il fine di supportare i decisori ai diversi livelli nelle decisioni relative ad acquisto, rimborso ed utilizzo. Anche in questo ambito le esperienze assai limitate riguardano essenzialmente le valutazioni del NICE”. Inoltre, serve un nuovo paradigma per il rimborso: “Con l’ingresso delle PDTs è necessario stabilire le modalità di rimborso – ha sottolineato l’esperta – l’unico esempio in Europa è la legge tedesca sulla Sanità Digitale (Digitales Versorgungsgesetz–DVG) che ne prevede il rimborso da gennaio 2020”.

È “altrettanto importante” prevedere un “adeguato sistema di sorveglianza post-marketing in relazione a DTx”, ha aggiunto la dottoressa Meini, che consenta una rivalutazione nel mondo reale del loro profilo rischio-beneficio. “Un aspetto di grande interesse è che, nell’erogazione della terapia, consentono la raccolta continua in tempo reale di dati e informazioni, che possono così essere recuperati dalle banche dati per scopi di ricerca e per un eventuale adattamento della terapia; in questo modo, DTx può essere uno strumento per la conoscenza e la gestione delle prove dei dati del mondo reale”. Per questi motivi, le PDTs in Italia presentano “un’assoluta novità, con più domande aperte rispetto a conclusioni certe”.

Per questo SIFO, consapevole della potenzialità delle PDTs nel trasformare la gestione clinica ed economica delle malattie croniche e dipendenze, insieme a tutti gli attori del sistema “vuole impegnarsi nella sperimentazione clinica sistematica, nella definizione dei criteri di valutazione multidisciplinare e degli aspetti regolatori (prescrivibilità e rimborsabilità), nonché nella descrizione dei requisiti della farmacia clinica digitale (Digital Clinical Pharmacy) e la costruzione dei Pdta”, ha concluso Meini.